

comunicato stampa

PMI: RITORNO ALLO SVILUPPO?

Eurocons, Eurofidi e Euroenergy presentano il loro quinto "Rendiconto Sociale".

*Il documento rappresenta la conferma di una gestione responsabile
per lo sviluppo sostenibile delle piccole e medie imprese*

Torino, 24 luglio 2014 – È stato presentato oggi il **Rendiconto Sociale di Eurocons, Eurofidi ed Euroenergy**. Il documento ha fornito l'occasione per una riflessione più articolata sull'attuale situazione economica con il convegno *"PMI: ritorno allo sviluppo?"* che ha visto la partecipazione di **Massimo Nobili**, presidente Eurocons e Eurofidi, **Luciano Serra**, presidente Euroenergy, **Cinzia Vallone**, assessore al bilancio, programmazione e finanze del comune di Verbania e docente presso l'università Bicocca, e **Paolo Bertolino**, Segretario Generale Unioncamere Piemonte.

Dopo un anno tra i più difficili nell'economia del Paese, nel **primo semestre** di quest'anno **Eurofidi** ha rilasciato un flusso di garanzia di 462 milioni di euro, emettendo 5.445 garanzie e consentendo così alle imprese l'accesso ai finanziamenti; l'area finanza agevolata di **Eurocons** ha seguito 1.151 pratiche, di cui 398 studi di pre-fattibilità, per un valore totale degli investimenti agevolabili pari a quasi 80 milioni di euro. Sempre nei primi sei mesi di quest'anno da parte delle altre divisioni di business di **Eurocons** sono stati stipulati 509 contratti di consulenza qualità, di cui 78 check up, 402 contratti di consulenza gestionale e 57 contratti di consulenza direzionale e strategica; infine l'Area Energia ha stipulato 53 contratti di consulenza.

Eurocons, Eurofidi e Euroenergy hanno così proseguito nell'impegno a favore dello sviluppo del tessuto imprenditoriale iniziato trentacinque anni fa con la costituzione di Eurofidi per la garanzia al credito e sviluppato fino ad oggi con la completa maturazione di una rete di società a sostegno dello sviluppo delle imprese: Eurocons per la consulenza aziendale, Euroenergy dedicata alle energie rinnovabili e Euroventures, rivolta allo sviluppo delle idee imprenditoriali e delle start up.

Questo sistema integrato di servizi per le Pmi è stato ideato e si è sviluppato in trentacinque anni di attività grazie alla volontà iniziale di Finpiemonte, l'Istituto Finanziario della Regione Piemonte (oggi Finpiemonte Partecipazioni). I dipendenti sono passati da 110 del 1999, l'anno in cui fu creato il marchio Eurogroup per razionalizzare e rendere più riconoscibile l'offerta dei

servizi, a 563 a fine del 2013 (età media del personale 37 anni, più del 53% donne, il 70% dei dipendenti è laureato).

Significativi i numeri che possono dare una misura dell'impatto sull'economia delle Pmi negli anni:

- **59.000 imprese complessivamente associate;**
- **5 miliardi di euro di agevolazioni** intermedie da Eurocons dal 1994 ad oggi;
- **5.163 contratti di consulenza gestionale** di Eurocons dal 2004 ad oggi;
- **7.831 contratti qualità** di Eurocons dal 1999 ad oggi;
- **316 contratti di consulenza direzionale** di Eurocons dal 2008 ad oggi;
- **424 contratti di consulenza energia** di Eurocons dal 2011 ad oggi.
- **50 impianti per l'energia da fonti alternative** realizzati da Euroenergy dal 2010 ad oggi;
- **215.000** garanzie emesse da Eurofidi in favore delle imprese socie per un totale di **14,5 miliardi di euro di garanzie** rilasciate dal 1979 ad oggi.

«Nell'anno peggiore della storia dell'economia italiana dal secondo dopoguerra – ha sottolineato **Massimo Nobili, presidente di Eurofidi ed Eurocons** – ci siamo fortemente impegnati per ridisegnare le linee cupe che hanno caratterizzato la storia economico finanziaria di questi anni. Da parte delle nostre società questo impegno è quotidiano: ogni giorno ci poniamo al fianco delle imprese per condividere le decisioni che possano dare una svolta al loro destino e ci chiediamo come impostare strategie e azioni concrete per il sistema imprenditoriale. L'evoluzione e l'innovazione continua sono infatti una necessità non solo per chi fa impresa ma anche e soprattutto per chi sta al fianco degli imprenditori e ne accompagna la crescita e le decisioni strategiche».

Dal canto suo **Luciano Serra, presidente di Euroenergy** ha aggiunto: «Anche nel mutato contesto legislativo che ha visto la fine dei programmi di incentivazione in *Conto Energia*, Euroenergy ha proseguito nel suo lavoro di consulenza sul risparmio energetico e di realizzazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili e si è dimostrata lungimirante nel diversificare l'offerta dei servizi verso fonti diverse dal fotovoltaico tradizionale e ancora più innovative quali gli impianti fotovoltaici a bassa concentrazione, gli impianti a biomassa, a cogenerazione e a trigenerazione. E tutti possono constatare - prosegue Serra - che la scelta delle energie alternative, non solo comporta importanti risparmi per le imprese che decidono di avvalersene, ma comporta vantaggi per l'intero sistema».

Le caratteristiche importanti ai fini della responsabilità sociale d'impresa della redazione di un rendiconto sociale da parte delle aziende sono state spiegate da **Cinzia Vallone, Assessore al bilancio, programmazione e finanze del comune di Verbania**: «Ricerche sul bilancio sociale sia per PMI, che per aziende pubbliche sostengono che il bilancio sociale abbia una rilevanza esterna e una interna. Nel primo caso, il bilancio sociale è rivolto agli stakeholder esterni all'azienda e consente di divulgare, con un linguaggio semplice e diretto, il valore aggiunto generato per la collettività. Nel secondo caso - prosegue Vallone - esso è rivolto ai suoi stakeholder interni, e consente una profonda riflessione del sistema di *governance* in grado di far emergere elementi di debolezza e può rappresentare un'importante occasione per formulare un nuovo processo di definizione strategica e attivare un adeguato sistema di comunicazione ai vari livelli organizzativi, oltre a rappresentare un'opportunità per arricchire e integrare gli strumenti esistenti di verifica dei risultati».

Da ultimo, ma non meno importante, **Paolo Bertolino, Segretario Generale Unioncamere Piemonte** ha portato, finalmente, alcuni dati positivi di crescita del sistema imprenditoriale nella regione: «Nel secondo trimestre 2014, in Piemonte, è diminuito il numero delle aziende cessate e aumentato quello delle registrate, portando il saldo a quasi 2.000. Ben 34 sono invece le start up innovative iscritte nella sezione speciale del Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi nel secondo trimestre 2014, 22 in più rispetto a quelle registrate nel primo trimestre dell'anno. Sale così a 181 il numero totale delle start up innovative piemontesi: segno della vivacità e della voglia di fare impresa in modo meno tradizionale. È evidente – conclude Bertolino - come il percorso di sviluppo delle Pmi passi attraverso un rilancio della competitività imprenditoriale e, soprattutto, territoriale grazie a infrastrutture efficienti, innovazione e capacità ad internazionalizzarsi, accesso al credito e reti aziendali. In questo contesto appare ancora più necessario il supporto che le Camere di commercio forniscono al tessuto imprenditoriale fin dalle prime fasi di sviluppo dell'attività, garantendo agli imprenditori misure ad hoc, garanzie e risposte concrete».